



CREDO LA CHIESA

La festa della Dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale della chiesa di Roma che presiede nella carità a tutte le chiese, ci dà l'occasione per riflettere sulla Chiesa.

Il Credo, già citato la scorsa settimana, ci fa dire: "Credo in ... Dio Padre, in ... Gesù Cristo, nello Spirito Santo. Riferendosi a Dio in persona noi giustamente diciamo che crediamo in Lui.

Per la Chiesa la formula cambia e diciamo: Credo la Chiesa e non: credo nella Chiesa.

Credo la realtà della Chiesa, credo di essere io stesso Chiesa e che tutti noi siamo la Chiesa.

Questo è il primo dato di fede da non dimenticare: se siamo cristiani non è giusto sentirsi al di fuori e sentire la Chiesa come qualcosa, una organizzazione che in fondo ci è estranea (tanto o poco) e a cui aderiamo, oppure no a seconda dei casi. Noi tutti siamo la Chiesa. E come in ogni famiglia è possibile anche non essere d'accordo su qualcosa, ma dal di dentro, non dal di fuori. Oppure si può non essere cristiani, non c'è problema.

La parola "Chiesa" deriva da una espressione biblica che indica l'assemblea del popolo di Dio convocata dal Signore stesso. Il verbo che sta alla radice della parola è quello che indica la "chiamata", l'invito, la convocazione. La Chiesa è perciò l'assemblea di coloro che sono chiamati e convocati dal Signore stesso e che hanno accettato l'invito a trovarsi assieme agli altri.

È impossibile, a me pare, che Dio chiami a vivere con lui da soli. Cosa può desiderare un Padre se non che tutti i suoi figli siano fratelli? Cosa ci chiede il Signore Gesù se non che ci amiamo come lui ci ha amati? Cosa opera lo Spirito Santo se non la comunione fraterna di coloro che, al contrario della Babele, parlano la stessa lingua, si capiscono?

È molto densa di significato perciò l'espressione di Sant'Ignazio di Antiochia relativa al fatto che la Chiesa di Roma presiede a tutte le chiese "nella carità", cioè "nell'amore".

La Chiesa è anche un edificio "ordinato", come insegna in molte lettere in modo efficace San Paolo. È come un corpo che ha molte membra e tutte hanno il loro compito per il bene di tutti.

C'è anche una forma di "gerarchia" che va intesa bene. A questo proposito mi piace citare un pensiero di un mio professore di tanti anni fa: nella Chiesa chi comanda è il Signore e in particolare adesso lo Spirito che tutto opera in mezzo a noi. Le ispirazioni dello Spirito Santo vanno però riconosciute; e questo lo fa proprio chi nella chiesa è chiamato ad essere segno di Cristo capo e pastore, e segno e strumento di unità. In ultima istanza il vescovo e per tutti il vescovo di Roma, appunto. Una volta riconosciuta in qualcuno nella chiesa l'ispirazione dello Spirito Santo, gli stessi pastori si sottomettono al volere dello Spirito che

hanno riconosciuto. Perché può anche darsi che qualcuno abbia un'ispirazione frutto di illusione o di presunzione ... Qualcuno potrebbe obiettare che a volte anche i pastori non hanno riconosciuto i segni dello Spirito. Non subito almeno. È vero, naturalmente. Però quando questo è avvenuto nella storia di molti santi, nessuno di questi santi si è mai sognato di rinnegare la Chiesa e di uscirne per contestare. Anzi, in molti casi queste persone ispirate dallo Spirito hanno sofferto per colpa dei pastori, ma alla fine hanno aperto delle strade grandissime. Mi vengono in mente, come esempio, San Francesco d'Assisi e San Pio da Pietralcina ...

Ci fermiamo qui. E riflettiamo sul mistero che è la Chiesa di cui noi tutti siamo parte. La sua vita nella nostra dimensione terrena è un grande dono, ma è tutt'altro che una realtà pacifica e tutta rose e fiori. La nostra certezza, la nostra pietra angolare è il Signore che mai abbandonerà la sua Chiesa. Se fosse per noi uomini ... staremmo freschi. È lui la nostra garanzia, ed è a lui che tutti dobbiamo sempre convertirci e chiedere la sua misericordia.

Don Andrea

PREGHIERA

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un
rovetto che arde di amore per gli ultimi.
Alimentane il fuoco col tuo olio, perché
l'olio brucia anche.

Dà alla tua Chiesa
tenerezza e coraggio.

Lacrime e sorrisi.

Rendila spiaggia dolcissima per chi è
solo e triste e povero.

Disperdi la cenere dei suoi peccati.

Fa' un rogo delle sue cupidigie.

E quando, delusa dei suoi amanti,
tornerà stanca e pentita a Te, coperta
di fango e di polvere dopo tanto
camminare, credile

se ti chiede perdono.

Non la rimproverare.

Ma ungi teneramente le membra di

questa sposa di Cristo con le fragranze
del tuo profumo e con l'olio di letizia.
E poi introducila, divenuta bellissima
senza macchie e senza rughe,
all'incontro con Lui perché possa
guardarlo negli occhi senza arrossire, e
possa dirgli finalmente:
"Sposo mio".
Don Tonino Bello

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 8 novembre 2025

Abbiamo riascoltato, nella festa di Tutti i Santi, l'annuncio delle Beatitudini, un proclama che Gesù solleva come un vessillo all'inizio del suo Vangelo. Beatitudine è Gioia profonda nella Pace, Dono di Gesù a coloro che credono in Lui.

Annunciare questa Gioia nel mondo è un atto di coraggio, perché sembra impossibile in mezzo a tanto male e tanta sofferenza che ci assale ogni giorno, nella vita nostra e di tanti nostri fratelli; ma noi sappiamo che il fondamento di questa Gioia non è dal nostro potere: diventa nostro perché è l'Amore di Dio che ci è donato, e palpita come Luce in mezzo alle tenebre, anche nella lotta e nel pianto. È già l'inizio della Vittoria, nonostante tutto.

È questa la forza immensa del Vangelo che vive in noi per essere effuso nel mondo: ci conceda il Signore di rimanervi fedeli, sempre.

Un caro saluto. don Carlo

Riporto ancora l'invito della scorsa settimana. Più di qualcuno lo ha già accolto ...

CONFRATERNITA DEI DEFUNTI

È giunto il momento, per chi lo vuole, di aderire alla "confraternita dei defunti". Qualcuno lo ha già fatto.

Questa tradizione che ho trovato qui a San Marco e che non c'era nelle parrocchie dove sono stato, tra le radici da antiche tradizioni, le confraternite, appunto. Ce n'erano di vari tipi e con vari scopi.

Questa ha lo scopo di pregare per i propri cari. Per i defunti della confraternita celebriamo la Messa tutti i martedì.

CORSO FIDANZATI 2026

Meglio dire "preparazione al matrimonio".



Anche se, purtroppo, non pochi chiedono se c'è un corso per il Battesimo, per la Cresima ... e anche per il matrimonio. In realtà non

esiste proprio questa possibilità: c'è la vita e in essa ci si prepara a quanto il vivere comporta: la famiglia, il lavoro, le relazioni, la politica ... C'è forse un corso per diventare amici? Al massimo ci può essere qualche corso di aggiornamento o qualche percorso

su qualcosa di molto specifico (l'uso del PC, la timidezza eccessiva o la balbuzie...), ma anche questo è utile, ma è niente rispetto al saper vivere.

Il nostro itinerario per i fidanzati è un momento di questa preparazione che avviene (se avviene) prima e dopo, nella vita quotidiana. La comunità cristiana, fatta dei parroci, di coppie già sposate e dagli stessi partecipanti, si fa accanto per un breve e speriamo significativo piccolo tratto di strada.

L'itinerario avrà inizio venerdì 9 gennaio 2026 alle ore 21 nella sala grande del patronato di San Giuseppe e proseguirà per altri sette incontri a cadenza settimanale fino alla fine di febbraio. È rivolto a coppie che intendono consacrare il loro amore nel sacramento del matrimonio, non solo puntando ad una data nell'arco dell'anno, ma anche - senza averla ancora fissata - avendo di mira questo obiettivo.

Si può contattare sia don Andrea che don Natalino.

San Martino

Come da tradizione i nostri piccoli della scuola "San Marco" il giorno 11 passeranno per le nostre strade per "Batter San Martin".

Ricordando la generosità e la dolcezza di questo vescovo e padre della Chiesa e non solo per il famoso episodio del mantello donato al povero, ma per tutta la sua vita spesa per la comunione e la pace, c'è questa usanza da parte dei piccoli di chiedere qualche dolce. C'è anche il nostro famoso dolce di pasta frolla.

A non pochi verrà spontaneo il confronto con un'altra ricerca di dolci distante solo pochi giorni... ma che differenza ...!

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 9 Novembre

DEDICAZIONE DELLA BASILICA
LATERANENSE

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Ore 17.00 Gruppo sposi

Lunedì 10 Novembre

Ore 20,45 Catechesi

Martedì 11 Novembre

Ore 17.00 Catechismo 2^a, 3^a, 4^a, 5^a elementare

Ore 21.00 Incontro catechisti

Mercoledì 12 Novembre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 20,45 Assemblea Mestre 6

Giovedì 13 Novembre

Ore 17.00 Catechismo 1^a, 2^a, 3^a media

Ore 20,45 Catechesi

Venerdì 14 Novembre

Sabato 15 Novembre

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 16 Novembre

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Ore 17.00 Gruppo San Marco